

Parrocchia Pontificia
S. TOMMASO da Villanova
CASTEL GANDOLFO



Oratorio
Salesiano
CIRCONSCRIZIONE CASERTA



ADORAZIONE



marzo 2019



COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, io credo
che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell'anima mia.

Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente, vieni almeno
spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto, io ti abbraccio
e tutto mi unisco a te; non permettere
che mi abbia mai a separare da te.

Eterno Padre, io ti offro
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa.

CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE

(di S. Margherita M. Alacoque)

Io mi dono e consacro
al Cuore adorabile di Gesù,
la mia persona e la mia vita,
le mie gioie, e le mie sofferenze
per non più servirmi di alcuna parte
del mio essere, se non per onorarlo,
amarlo e glorificarlo.

E' questa la mia irrevocabile volontà:
essere tutto suo e compiere ogni cosa
per suo amore, rinunciando
a tutto ciò che può dispiacergli.

Ti scelgo, Sacro Cuore di Gesù,
come unico oggetto del mio amore,
custode della mia vita,
pegno della mia salvezza,
rimedio della mia fragilità e incostanza,
riparatore di tutte le colpe
della mia vita e rifugio sicuro
nell'ora della mia morte.

Sii, o Cuore di bontà e di misericordia,
la mia giustificazione presso Dio Padre.

Cuore divino di Gesù,
pongo in Te la mia fiducia,
perchè grande è la mia debolezza,
ma spero tutto dalla Tua bontà.

Distruggi in me quanto può dispiacerti.

Il tuo puro amore
s'imprima nel mio cuore
in modo che non ti possa
più dimenticarti o
essere separato da te.

Ti chiedo, per la tua bontà,
che il mio nome sia scritto in Te,
poichè voglio vivere e morire
nel tuo amore.

Sacro Cuore di Gesù, confido in te!

IL BATTESIMO DI GESÙ



Gesù, l'agnello innocente, ha voluto essere battezzato nel Giordano per lavare i nostri peccati.

Lo Spirito che scese su Maria per dare vita al Verbo incarnato, ora scende su Gesù per rivelare la sua identità di Figlio del Padre e per investirlo della missione che lo attende.

Contempliamo il mistero con Giovanni Paolo II a responsorio.

Prega lo Spirito perché «crediamo» nel Figlio di Dio.

- ❖ Tu, o Maria, beata Vergine di Nazaret, hai avuto fiducia nella Parola di Dio. Rit.
- ❖ Tu hai accettato con fede che il Figlio da te concepito sarebbe stato chiamato «Figlio dell'Altissimo». Rit.
- ❖ Ora si aprono i cieli, e lo Spirito Santo scende su di lui, mentre una voce dal cielo proclama: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto». Rit.
- ❖ O Vergine Santa, piena di fede, prega che lo stesso Spirito rafforzi i nostri cuori timorosi. Rit.
- ❖ Invocalo perché illumini le nostre menti dubbiose. Rit.
- ❖ Solo così noi potremo credere «fermamente», come facesti tu, in Gesù, Figlio prediletto del Padre (11.09.88).

Rit. Sia Lodato, Adorato e Ringraziato in ogni momento il Cuore eucaristico di Gesù, in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla fine dei secoli! Amen.!

GESÙ SI RIVELA ALLE NOZZE DI CANA

È la fede di Maria nel Figlio che gli suggerisce di compiere un «segno» con il quale dare inizio alla sua missione. I discepoli vedono e «credono» in lui. Ora, uniti dalla fede in Gesù, nasce un nuovo legame tra loro: sono la sua comunità. Preghiamo perché sappiamo fare sempre quello che Gesù ci dice.



Contempliamo il mistero con Giovanni Paolo II a responsorio.

Insegnaci a fare sempre quello che Gesù ci dice.

- ❖ O Maria, a Cana di Galilea, quando è venuto a mancare il vino, tu hai detto ai servi, additando Cristo: «Fate quello che vi dirà». Rit.
- ❖ Pronuncia queste parole anche a noi. Pronunziale sempre. Pronunziale instancabilmente. Rit.
- ❖ O Madre di quel Cristo che è Signore del secolo futuro, fa' sì che noi in questo difficile «oggi» ascoltiamo tuo Figlio. Rit.
- ❖ Fa' che lo ascoltiamo giorno dopo giorno, che lo ascoltiamo anche quando egli ci dice cose difficili ed esigenti. Rit.
- ❖ Da chi andremo? Lui solo ha parole di vita eterna (19.06.83). Rit.

Rit. Sia Lodato, Adorato e Ringraziato in ogni momento il Cuore eucaristico di Gesù, in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla fine dei secoli! Amen.!

GESÙ ANNUNCIA IL REGNO DI DIO



In Gesù, Dio ci si è fatto vicino con tutto il suo amore misericordioso per attirarci a sé. Gesù, iniziando la sua missione di Salvatore, lancia un appello alla conversione, a cambiare vita tornando a Dio, a credere a lui e al suo messaggio. Chiediamo a Maria la forza per vivere e annunciare il Vangelo con coerenza e fedeltà.

Contempliamo il mistero con Giovanni Paolo II a responsorio.

Rendici annunciatori credibili del Vangelo.

- ❖ O Maria, fa' che tutti gli evangelizzatori siano posseduti da Cristo per rivelarlo agli altri; aiutali a predicare non se stessi, ma Gesù Cristo. Rit.
- ❖ Madre, avvolta nel mistero del tuo Figlio, tu, spesso senza poter capire, eri però capace di raccogliere tutto e meditarlo nel tuo cuore. Rit.
- ❖ Fa' che tutti gli annunciatori del Vangelo comprendano sempre, che al di là delle tecniche, evangelizzare è immergersi nel mistero di Cristo e comunicare qualcosa di lui ai fratelli. Rit.
- ❖ Madre, chiediamo, per tua intercessione, la continua assistenza dello Spirito Santo e la docilità ad accoglierlo nella Chiesa. Rit.
- ❖ Lo chiediamo per quelli che cercano la verità di Dio e per quelli che devono servirla e viverla (08.07.80). Rit.

***Rit. Sia Lodato, Adorato e Ringraziato in ogni momento
il Cuore eucaristico di Gesù,
in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla fine dei secoli!
Amen.!***

GESÙ SI TRASFIGURA SUL MONTE

Nella luce della trasfigurazione, Gesù, uomo come noi, rivela ai discepoli la gloria e il mistero della sua divinità, mentre la Voce dal cielo li invita ad ascoltarlo. Gesù prepara così i discepoli alla sua passione facendo loro pregustare come uno squarcio della risurrezione.



Contempliamo il mistero con Giovanni Paolo II, a responsorio.

Fa' che Gesù sia il nostro unico Maestro e Signore.

- ❖ Salve, Madre di Dio; tuo Figlio, Gesù Cristo è nostro Redentore e Signore. Rit.
- ❖ Egli è il nostro unico Maestro. Tutti noi siamo suoi discepoli: donaci di ascoltare con fede la sua parola (08.10.95). Rit.
- ❖ Rendici degni testimoni del Figlio tuo, della sua verità liberatrice e del suo amore salvifico, che promette a tutti gli uomini di buona volontà la salvezza eterna (02.05.87). Rit.
- ❖ O Madre, corroborata la fede di tutti i nostri fratelli e sorelle. Rit.

Rit. Sia Lodato, Adorato e Ringraziato in ogni momento il Cuore eucaristico di Gesù, in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla fine dei secoli! Amen.!

GESÙ ISTITUISCE L'EUCARISTIA



Gesù, nell'Eucaristia, è veramente il «Dio con noi», realmente presente nel segno del Pane, perché mangiandone rimaniamo uniti a lui e lui a noi. Ogni giorno continua a dare la vita per noi nel «Pane spezzato», perché anche noi impariamo a donarla ai fratelli.

Contempliamo il mistero con Giovanni Paolo II, a responsorio.

Accresci il nostro amore all'Eucaristia.

- ❖ O Maria, tu sei stata donna «eucaristica» con tutta la tua vita. Guardando a te, siamo chiamati a imitarti nel tuo rapporto con questo mistero. Rit.
- ❖ Tu, o Maria, nell'Annunciazione hai detto «sì» a Dio, perché Gesù prendesse vita in te. Sei divenuta così il primo tabernacolo vivente della sua presenza fra noi: insegnaci ad adorarlo presente nella Santa Eucaristia. Rit.
- ❖ Tu, che a Cana, dicesti: «Fate ciò che egli vi dirà», ogni giorno ci ripeti: «Abbiat fede! Come Gesù cambiò l'acqua in vino, così egli cambierà il pane e il vino nel suo corpo e nel suo sangue!». Rit.
- ❖ Tu, che sotto la croce, con l'anima trafitta dalla spada, hai partecipato al sacrificio del tuo Figlio, donaci di partecipare con la tua fede al sacrificio eucaristico e di ricevere il suo Corpo con il tuo stesso amore. Rit.

(cf Ecclesia de Eucharistia 53-57)

Rit. Sia Lodato, Adorato e Ringraziato in ogni momento il Cuore eucaristico di Gesù, in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla fine dei secoli! Amen.!

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

«L'ARDENTE ASPETTATIVA DELLA CREAZIONE È PROTESA VERSO LA RIVELAZIONE DEI FIGLI DI DIO»

(Rm 8,19)



Cari fratelli e sorelle,

ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. LA REDENZIONE DEL CREATO

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr *Rm* 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr *Rm* 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, **egli fa del bene anche al creato**, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il “Cantico di frate sole” di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. *Laudato si'*, 87). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.



2. LA FORZA DISTRUTTIVA DEL PECCATO

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'avere sempre di più finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr Gen 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.



3. LA FORZA RISANATRICE DEL PENTIMENTO E DEL PERDONO

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati “nuova creazione”: «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche **il creato stesso può “fare pasqua”**: aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa “impazienza”, questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo “travaglio” che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l’elemosina.

DIGIUNARE,

cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di “divorare” tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore.

PREGARE

per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia.

FARE ELEMOSINA

per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle,

la “quaresima” del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel **giardino** della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

Dal Vaticano, 4 ottobre 2018,

Festa di San Francesco d'Assisi

Francesco

QUARESIMA



Entra nel deserto per pregare, per stare col Padre, per digiunare. Come Israele nel deserto del Sinai, il Dio solidale vuole condividere la pena degli uomini che non trovano sollievo.

A volte bisogna avere il coraggio di andarsene, per ritrovarsi.

Ma, anche, Gesù vuole decidere come essere Messia, come strutturare il suo ministero.

Gesù è Dio, certo, e riguardo alle cose di Dio ha una conoscenza assoluta, perché egli è il figlio di Dio.

Ma riguardo alle cose degli uomini, Gesù non vuole privilegi. Anche lui deve progettare, decidere, programmare. E la sua scelta mette i brividi.

Matteo, allarga la stringata narrazione di Marco e racconta dettagliatamente le tre tentazioni che Gesù deve affrontare a suon di Parola di Dio.

Come nelle dispute fra i rabbini, anche Gesù argomenta col diavolo.

Conosce la Parola di Dio, il Signore. E anche il diavolo.

Noi, invece, non subiamo nemmeno tentazioni perché ci facciamo del male da soli, ignari della Parola che ci salva. Le tentazioni sono per i santi, non per noi, discepoli mediocri.

Gesù ha davanti a sé tre messianismi: uno storico, legato alla restaurazione del regno di Davide. Il Regno

del pane, della politica, della teocrazia; uno legato ai miracoli, allo straordinario, agli eventi impossibili; uno legato al compromesso col potere, come hanno saputo fare i sacerdoti di Gerusalemme con i romani, tornati al potere dopo secoli grazie al rinato tempo.

Gesù rifiuta tutte queste proposte:

non proporrà una rivoluzione politica,

ma la conversione;

non stupirà le persone con i miracoli,

cercherà di convincerli con la Parola;

sarà onesto col potere, anche con quello religioso, ma vero, denunciandone gli abusi.

Povero Gesù. È fragile, il messianismo di Gesù.

Bello ma fragile. Forse Dio è troppo ottimista nel confronto di noi uomini, forse ci crede migliori di ciò che, invece, siamo.

Glielo ricorderà l'avversario quando tornerà, al Getsemani, manifestando a Gesù il fallimento clamoroso della propria missione.

La sua predicazione appassionata, amicale, compassionevole, adulta, è stata inutile.

Forse. E noi?

Quali uomini vogliamo essere?

Quale Dio vogliamo celebrare?

Non seguiamo l'onda delle sirene dei media, o le nostre ispirazioni.

Lasciamoci illuminare nel deserto, per purificare il nostro cuore.

E non cerchiamo un Dio che si sazia la pancia, o che ci stupisce con i miracoli, o che è ridotto a garante dell'ordine sociale.

Quel Dio, non è il Dio di Gesù.

Buona quaresima, cercatori di Dio, seguaci del folle.

Paolo Curtaz

ADORIAMO IL SACRAMENTO

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.

Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.

Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.



PREGHIERA PRIMA DELLA BENEDIZIONE

S. Hai dato loro il pane disceso dal cielo,

A. che porta in sé ogni dolcezza.

S. PREGHIAMO:

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile Sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della Tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero dei tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi
i benefici della Redenzione,
tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.

A. Amen.

DIO SIA BENEDETTO

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo,
vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, Suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

